# UNA LEGA «B» AL FULMICOTONE: 4-2

Preoccupata dalle ostentate dichiarazioni di sicurezza dei francesi la squadra italiana ha preso di petto gli avversari transalpini dominando la partita

## *Sei reti e una ripresa tutta italiana*

ITALIA-FRANCIA INTERLEGHE 4-2 — Due momenti dell'incontro. In alto: vano il tuffo del portiere francese su tiro ravvicinato di Joan che realizza la seconda rete italiana. Sotto: Bruschini sta neutralizzando un insidioso tiro dell'attacco francese.

**ITALIA:** Bruschini (Bandoni); Facca, Gatti; Schiavo, Magnaghi, Rizzolini; Maschietto, Joan, De Paoli, Bianchi (Beretta), Fracassa (Rosito).
**FRANCIA:** Dantmeny, Zwunka, Radzik; Manzano, Lemenan, Giner; Rustichelli, Oriot, Le Donche, Piantoni, Loubet.
**ARBITRO:** Lentini (Malta). **Segnalinee:** Di Tonno e Sebastio (Italia).
**MARCATORI:** Al 1' Maschietto, al 12' Joan. Nella ripresa, al 9' Oriot, al 17' Le Donche, al 22' Maschietto, al 29' Rosito.

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI, 3.

*Se non ci fosse stato quel secondo tempo giocato all'insegna dei colpi di scena e ricco di tanti episodi interessanti (ma soprattutto esaltati dalla realizzazione di ben quattro reti), probabilmente questa partita avrebbe suscitato solo commenti negativi e severi. E neppure il fatto che, in definitiva, l'Italia l'avrebbe fatta sua lo stesso per quella doppietta di reti realizzate in meno di un quarto d'ora, avrebbe attenuato le critiche, perchè a quei quindici minuti di gioco concreti e tranquilli, i giocatori italiani hanno fatto seguire una mezz'ora buona di sufficiente impegno, e nulla di più. E i francesi, presa l'iniziativa, non sono riusciti mai a rendersi veramente pericolosi, pur correndo parecchio*

*Si sarebbe parlato insomma d'una di quelle solite partite in cui la squadra che ha avuto la fortuna o l'abilità di passare in vantaggio, preferisce poi tirare i remi in barca e non azzardare un colpo più del necessario. Ma per fortuna c'è stata la ripresa, e se pure il giudizio complessivo sulla gara non cambia nettamente, si deve tuttavia ammettere che almeno dal lato spettacolare qualcosa in più c'è stato e più avvincente e serrato è diventato il dialogo tra le due squadre. La squadra italiana forse anche perché preoccupata delel ostentate dichiarazioni di sicurezza fatte dai francesi, ha voluto subito prendere di petto l'avversario per metterlo in soggezione.*

*E ci è riuscita benissimo: era trascorso da poco il primo minuto di gioco che già Maschietto con docile tocco di testa aveva spedito la palla nella rete di Dantheny. La azione era stata di De Paoli che l'aveva conclusa con un violento tiro, ma il portiere era solo riuscito abilmente a respingere di pugno, in tuffo, e nulla ha potuto, quindi, sul successivo e facile intervento di Maschietto. La breve, ma incerta reazione dei francesi, non ha impensierito la difesa italiana, e solo al 9' Loubet riusciva a indirizzare un pallone verso Bruschini che parava con molta disinvoltura. La squadra italiana, difatti, non solo controllava con una certa utilità, ma svolgeva i suoi temi con sicurezza e padronanza, a centro campo, e anche in avanti, ove De Paoli e Maschietto rivaleggiavano in pericolosità, ben sostenuti dall'estroso Joan.*

*Questa assoluta padronanza della partita si concretizzava in una seconda rete al 13': lancio in avanti di Gatti; correzione di Bianchi verso De Paoli che tentava un tiro trasversale, angolando malamente la palla, ma arrivava Joan a grandi falcate e metteva in rete. A questo punto l'Italia rallentava il suo ritmo I francesi si muovevano con ordine maggiore, ma fino ai limiti dell'area e la partita cominciava a languire anche se De Paoli al 33' avrebbe ancora potuto segnare, ma tirava frettolosamente sul portiere; anche se lo stesso De Paoli al 38' colpiva il palo esterno con un forte tiro dopo una bella azione*

*Nella ripresa cominciavano i colpi di scena. Innanzi tutto l'Italia sostituiva tre giocatori, e se era già previsto che al posto di Bruschini sarebbe entrato Bandoni, incerto sembrava il debutto di Rosito al posto di Fracassa e assolutamente inspiegabile appariva la sostituzione di Bianchi (che era stato tra i più attivi e proficui) con Beretta*

*Ma la prima, autentica sorpresa, la fornirà la Francia, col suo inconsueto schieramento: il laterale Manzano, difatti, che si era mantenuto nella posizione difensiva di «libero» per tutto il primo tempo, si spostava ora in una posizione decisamente avanzata, girovagando da sinistra a destra e trascinandosi dietro il nostro «libero», che ormai non era più... tale, perché impegnato severamente in un'azione di controllo.*

*E questo, appunto, era lo scopo del tecnico francese Guerin: non concedere l'uomo in più in difesa agli italiani, cercando, così, di forzarsi e possibilmente di rimettere in discussione un risultato che sembrava ormai scontato L'espediente non è nuovo e già altra volta i francesi lo avevano messo in pratica, e tuttavia ha sorpreso la nostra difesa, che ha cominciato a balbettare incredibilmente. La situazione, in men che si dica, si rovesciava: erano i francesi, adesso, che incalzavano con spavalderia e disinvoltura, e al 9' Oriot imbroccava un gran tiro da fuori area che faceva secco il malcapitato Bandoni. E poco dopo ci voleva tutta la prontezza dello stesso Bandoni per fermare a terra un pallone che Rustichelli aveva perfettamente servito a Le Donche e che chiedeva solo di essere accarezzato per finire in rete.*

*I difensori italiani continuavano a non capirci niente con le marcature e con quegli scatenati laterali francesi che si spingevano oltre la zona degli attaccanti, e per di più, mentre Schiavo continuava a mantenere un rendimento altissimo e sempre proficua era la sua azione, Beretta stentava a ingranare, e Rosito appariva in condizioni disastrose. Insomma il pareggio era nell'aria, e veniva, difatti, di lì a poco: palla a Le Donche sulla destra, tiro fiacco e pallone che sembrava già in possesso di Bandoni, e che invece il portiere neppure toccava, probabilmente ingannato da una finta di Facca.*

*A questo punto si è temuto il crollo, sebbene due sgroppate di Joan, concluse da due violenti tiri, stavano a dimostrare che gli italiani non avevano perso la fiducia di tornare in vantaggio. Ma la sorpresa (ancora una!) veniva da Rosito, quel Rosito che non ne aveva azzeccata una fino a quel momento. Si era al 22': Beretta lanciava De Paoli, questi centrava e Rosito, al volo, girava un dosatissimo pallone al centro che Maschietto toccava correttamente di testa, depositandolo in rete. Il passaggio volante di Rosito è stato splendido, tanto più che tutti si aspettavano uno di quei colpacci al volo che novantanove volte su cento finiscono sugli spalti*

*Intanto Beretta, nello scontro con un avversario nel mentre iniziava l'azione del terzo goal, veniva colpito all'altezza del ginocchio, riportando una vistosa lacerazione: occorrevano, difatti, ben sette punti di sutura: l'Italia restava in dieci Pare che i giocatori francesi adoperassero tacchetti non regolamentari. Ora, ce l'avrebbe fatta l'Italia a resistere? Il dubbio è durato solo otto minuti, e poi è nuovamente esploso Rosito: la piccola ala del Potenza è riuscita con un'abilità diabolica, letteralmente a rubare un pallone che era in sicuro possesso del terzino Rodzik, e dall'altezza della bandierina del corner lo ha scaraventato direttamente in rete Un goal sorprendente!*

*I francesi hanno tentato ancora di reagire, ma il loro arrembare non ha provocato altri mutamenti della situazione, anche perchè Bandoni ha parato con sicurezza due palloni insidiosi che Le Donche gli ha scaraventato contro al 37' e al 42'*

*La vittoria italiana pertanto, può dirsi tecnicamente meritata, anche se non dovrebbero sfuggire all'attento esame dei tecnici le cause che hanno prodotto quella larga zona d'ombra del secondo tempo E anche ai francesi si impone un chiarimento è ben vero, difatti, che con l'espediente del «libero» avanzato essi sono riusciti a rimontare le due reti, ma è anche vero che la loro difesa, già scarsamente sicura (ad eccezion fatta per Lemenen) è andata in barca tranquillamente sui due spunti di Rosito.*

**Michele Muro**

## Tennis: Krushnan batte Bob Hewitt

CALCUTTA 3

L'indiano Ramanatham Krushnan ha conservato il titolo di singolare maschile dei campionati dell'Asia battendo in finale l'australiano Bob Hewitt per 6-2 6-1 6-4.

*UNA PARTITA PIU' DISASTROSA DEL RISULTATO: LEONARDI INFORTUNATO*

# Lorenzo: «Ancora una volta sfortuna»

**Dal nostro corrispondente**

VICENZA, 3.

Lunga anticamera negli spogliatoi della Roma prima che si affacci Lorenzo. Per fortuna c'è Angelillo il quale, pur ripetendo che non può parlare della partita non avendo giocato, continua la schermaglia che era già iniziata poco prima nella tribuna stampa, dove era stato ospite. Naturalmente il discorso cade sulle «collette» e don Valentino commenta: «E' un bell'inconveniente. Adesso se a Roma mi vedono entrare in un negozio per comprare un paio di scarpe, ci sarà sempre qualcuno che mi dirà di averle comprate con i soldi suoi». E magari, aggiungiamo noi, questo qualcuno è un tale che guadagna 50 mila lire al mese, ma è stato egualmente disposto a versare 500 lire nel salvadanaio della squadra di Marini Dettina.

Un collega romano cerca di imbrigliare Angelillo in un discorso più impegnativo riguardante l'andamento della partita e il comportamento della squadra.

«Secondo te, come è andata?».

«L'avete visto anche voi».

«Ma tu che formazione avresti fatto scendere in campo?».

Angelillo non sta al gioco. Un altro collega commenta: «Certo, sarebbe una soluzione: Lorenzo presidente e Angelillo allenatore!».

Ma ecco che la porta degli spogliatoi si apre e si affaccia Lorenzo con i ricciolini in disordine, lo sguardo un po' lucido, ma egualmente affabile. «Signori — dice — facciamo in fretta perchè Leonardi sta male e bisognerà portarlo all'ospedale. Ha rimediato una brutta botta in testa».

Il medico della squadra precisa: «Contusione occipipitale con sintomi di commozione cerebrale. Il ricovero si impone come misura precauzionale». (Leonardi sarà infatti ricoverato allo ospedale civile di Vicenza).

Si apprende così che Leonardi, rimasto in campo sino all'ultimo minuto per onor di firma, appena rientrato negli spogliatoi ha perso i sensi, ed è stato colto da forti brividi. Tutti i suoi compagni gli sono attorno in attesa dell'autoambulanza. Qualcuno propone di far ricoverare l'infortunato in una clinica privata, anzichè all'ospedale. Ma c'è subito chi commenta che la cosa stonerebbe con il regime di strette economie della squadra.

Della partita Lorenzo dice: «La squadra ha lottato sino all'ultimo con volontà e soprattutto con orgoglio ammirevole. Non abbiamo nulla da rimproverarci. Nel secondo tempo abbiamo tenuto banco, sorprendendo il Lanerossi con i cambiamenti di ruolo e una rinnovata carica di dinamismo. Abbiamo mancato almeno tre occasioni per segnare».

«Come mai ha spinto in avanti Schenellinger soltanto nel secondo tempo?».

«Perchè il tedesco era più adatto a insistere in uno sforzo offensivo prolungato. C'era da aspettarsi che il Vicenza squadra più vecchia, avrebbe avvertito la stanchezza dopo i primi 45 minuti».

«E il goal subito?».

«E' stato disgraziatamente regalato, perchè se Carpanesi non lo avesse intercettato il pallone sarebbe finito in calcio d'angolo. E' stata vera e propria sfortuna».

«E' rimasto contento comunque della prova dei suoi uomini?».

«Senza dubbio. Certo, si è vista un po' di confusione ma non si può pretendere di più, specialmente da una prima linea priva di giocatori di gran classe».

«Angelillo perchè l'ha lasciato fuori? Quello almeno la classe ce l'ha».

«Certo, ma non era in condizione. Ha ripreso gli allenamenti solo mercoledì scorso e non potevamo rischiare di farlo giocare su un terreno così pesante».

A questo punto un radiocronista vorrebbe per conto suo una dichiarazione. Lorenzo gentilmente si rifiuta: «Devo tornare da Leonardi perchè il ragazzo sta veramente male».

Esce Losi. Il capitano è molto spiccio nella sua dichiarazione: «un pareggio sarebbe stato più giusto. Ma si sa come è il gioco del calcio. Del Vicenza mi è piaciuto sopratutto Tiberi, un ragazzo molto interessante».

«E Vinicio?».

«Forse oggi non stava troppo bene».

Riusciamo infine a bloccare Cudicini mentre corre negli spogliatoi vicentini per farsi prestare una coperta di lana in cui avvolgere Leonardi che ha sempre più freddo. Il Lanerossi c'è riuscito e purtroppo ha vinto».

portiere spiega l'episodio del gola: «E' venuto fuori da una serie di rimpalli. D'altra parte su un tiro del genere non si poteva segnare che in quel modo Il Lanerossi c'è riuscito e purtroppo ha vinto».

**Geno Valdes**

## *COSÌ CARLETTO HA ARROTONDATO*

LAZIO-MANTOVA 2-0 — Così Galli (a sinistra) ha portato a due le reti della Lazio, realizzando il rigore al 42' del primo tempo

**Mannocci (naturalmente) esulta**

# Un occhio al gioco e tutti e due alla Roma

### I tifosi biancazzurri si beffano dei giallorossi sul problema finanziario: ma neppure la Lazio naviga in acque tranquille

«Abbiamo vinto, ed è l'importante», dice l'allenatore Mannocci a chi gli chiede un giudizio sulla partita. E si potrebbe non aggiungere altro, perchè se un allenatore entra nell'ordine di idee che basta prendere punti, ha tutte le ragioni dalla sua parte, specie quando i punti vengono, come nel caso di Lazio-Mantova. E' anche significativo che Mannocci sia giunto a queste conclusioni, dopo aver tentato invano di dare alla Lazio una impronta diversa da quella di oggi: una impronta, oggi, non bella, ma certo assai più concreta di quella costruita sulla carta prima dell'inizio del campionato.

Mannocci guarda la classifica con molte preoccupazioni Per questo insiste sul valore dei punti presi al Mantova: «Sono punti che ci portano vicino alle squadre del centro-classifica (compresa la Roma, anche se Mannocci non lo dice) e che ci allontanano, per ora, dalle squadre con meno punti Abbiamo perduto molte occasioni da goal, ma non mi lamento. Avevamo già due goal contro zero. Bartù ha sbagliato, ma ha lottato bene. D'Amato, poverino, è un ragazzo che va incoraggiato, e non me la prendo con lui se ha sbagliato due volte. Giocare su quel terreno era difficile. Ci voleva volontà, agonismo, non si poteva pretendere gioco fino. E poi, con una squadra rimediata, come quella di oggi, pretendere gioco bello sarebbe stato da illusi».

Anche l'allenatore mantovano, Mari, accetta tranquillamente il verdetto. Dice: «La partita sarebbe potuta andare diversamente se fossimo riusciti a fare il due a uno Ma c'era poco da sperare, comunque Quel «rigore», al 45', ci ha tagliato le gambe. Abbiamo sofferto il terreno, più noi che loro Visto Zaglio? E Trombini, che gioca sopra tutto sulla velocità? E' difficile, per me, dire se il "rigore" che ci ha portati sullo zero-due era da dare o no. Dalla panchina, quelle cose si vedono male. L'arbitro ha detto di aver concesso il fallo perchè Galli era stato trattenuto da De Paoli. Può darsi che sia così, ma non potrei giurarlo».

Comprensibile la cautela dell'allenatore sull'operato dell'arbitro Ma le opinioni, tra i mantovani non sono tutte così neutre. Corsini, all'arbitro, dà ragione, anche se lo dice a bassa voce per non essere ascoltatto dai suoi compagni: «Via, non si può essere così ingenui da cinturare due volte, in area, un attaccante avversario». Ma Jonsson è di parere contrario Rifiuta un giudizio sulla partita, passa davanti al crocchio dei giornalisti e manda all'indirizzo dell'arbitro alcune parole che è più saggio non riferire. Se no, sarebbero guai, per lui.

Per D'Amato, l'esordiente dell'Olimpico, tanti cordiali e paterni rimproveri per aver sbagliato i goal. «Devi imparare a colpire di testa», gli dice un giornalista-tifoso. Ma lui si vede che ha ancora molte cose da imparare, perchè risponde ingenuamente: «Beh, uno in certe cose deve pure essere debole, mica può essere perfetto». Insomma, avendo ancora poca esperienza, si permette il lusso di ammettere che non è bravo, sia pure solo nel gioco di testa.

Fuori dei cancelli dello stadio, i tifosi laziali mettono in burla la situazione finanziaria della Roma. Due giovanotti, con aria faceta, offrono al pubblico una bussola bianca e azzurra e fanno raccolta di monetine per rimediare alle sorti tristi e grame della società gialla e rossa. Una burla perfetta. Ignorano che pochi minuti prima, negli spogliatoi della Lazio, i giocatori avvicinavano i giornalisti e facevano le stesse lamentele dei loro colleghi romanisti. Parlavano di stipendi arretrati (almeno uno, a quanto pare), di premi di partita non pagati e di ratei di ingaggio ancora insoluti.

Abbiamo tanto l'impressione che quella bussola bianca e azzurra potrebbe di volta in volta essere tinta con i colori più vari: e rappresentare simbolicamente la caotica e sconcia situazione di tutta la baracca del calcio italiano. Fondato, come è noto, sulle cambiali e sulle illusioni di tanta gente ingenua.

**Dino Reventi**

**Ippica**

# Il penalizzato Orbiter vince il Pr. Camaldoli

Orbiter, egregiamente coadiuvato dal fido Calcante, ha vinto il premio Camaldoli, dotato di due milioni di premi, prova principale del programma di trotto a Tor di Valle. Firestar, pilotato da Froemming, ha trovato sulla sua strada il compagno di colori Nike Hanover al rientro, che nell'intento di favorirlo ha finito col danneggiarlo costringendolo, nella fase più delicata, ad un notevole sforzo in terza ruota Orbiter lanciato tempestivamente nella frazione iniziale, ha approfittato di tutte le incertezze assicurandosi un largo margine sui più pericolosi avversari che pur recuperando non sono riusciti ad insidiarlo nel finale. Degli indigeni il migliore è stato Calcante, prezioso collaboratore del vincitore, classificatosi al terzo posto dopo una dura gara di arginamento Nike Hanover ha denunciato la sua condizione approssimativa, calando di colpo alla distanza.

La cronaca: dopo un segnale annullato, al via valido Calcante ed Owens si assicurano le prime posizioni precedendo Carmelo e Bonati, tra i penalizzati il più svelto è Orbiter Dopo 600 metri di gara Orbiter anticipa Nike Hanover e vola al comando prendendo d'infilata il gruppo. Sulla retta di fronte Nike trascina Firestar sui primi ma Calcante lo contiene sin sull'ultima curva ove Nike, in fase calante, costringe il compagno Firestar, in bella progressione, in terza ruota In retta di arrivo Orbiter, energicamente richiesto, si avvantaggia di una decina di metri su Firestar: lo spunto bruciante di quest'ultimo negli ultimi cento metri non è sufficiente a colmare il distacco Terzo Calcante e quarto il diligente Owens

Ecco il dettaglio: Premio Camaldoli (L. 2 000 000, m 2000): 1) Orbiter (Al. Cicognani) scuderia Adriel, al km 1.18 9; 2) Firestar, 3) Calcante; 4) Owens. N.P.: Carmelo, Bonati, Nike Hanover. Tot. 50, 17, 13, 29 (47).

Le altre corse sono state vinte da Rughby, Olmedo, Bamba, Briosco, Montese, Barrett, Ingegnere.

**Il campionato UISP**

# Torre Gaia e Casilina le migliori

Giornata interessante, almeno per quel che si può ricavare dai pochi risultati pervenuti Tra i dilettanti mentre M Nuovo e Dalmata hanno dovuto rinviare la tenzone, per indisponibilità di campo, il Torre Gaia si è confermato come la migliore compagine del girone, con il successo conseguito sulla ostica Universitaria Una squadra questa ultima, che, se pure largamente incompleta, restava sempre un difficile ostacolo La gara è stata alquanto nervosa, per alcuni incomprensibili incidenti, che sono culminati alla fine in una vera e propria *bagarre*, di cui ha fatto particolarmente le spese un giocatore dell'Universitaria

Con la vittoria di ieri il Torre Gaia prosegue la propria marcia cor essa raggiungendo la sesta vittoria consecutiva, e il decimo risultato utile

Tra gli Juniores, ottimo il Casilina, uscito brillante vincitore dall'infido scontro con il Camperio. Una vittoria che rilancia l'undici di Donati verso più ambite mete. Tra le altre una ottima gara ha sostenuto il Marconi sul campo della Dalmata Vero, è che quest'ultima è apparsa del tutto irriconoscibile, soprattutto in alcuni uomini chiave, ma la prova dei giovani del Marconi merita comunque di essere sottolineata Ha giocato con vigoria, contro un'avversaria lenta e ha pienamente meritato il risultato finale, giusto solo per le numerose, facili, occasioni sprecate da Lupari e Barchiesi

Delle altre gare nuovo brillantissimo successo del S Rita, un complesso di piccoletti che comincia ora a raccogliere i frutti di un serio lavoro, mentre il Fortuna, un altro complesso che merita stima e fiducia, è uscito vittorioso contro il Treves Il Breda ha battuto il Ciampino, per la ritardata presentazione in campo di quest'ultimo.

**Corrado Carcano**

### Le classifiche

**JUNIORES:** Genazzano 11, Breda 11, Casilina, 11, Dalmata 9, Marconi 7, Camperio 7, S. Rita 5, Fortuna 3, Las 3, Treves 2, Italia IV 1, Ciampino 0.

## *Leonardi in lettiga fino a Padova (ma nulla di grave)*

VICENZA, 3

L'ala destra della Roma, Leonardi, infortunatosi in uno scontro con Fontana nel corso del secondo tempo della partita con il Lanerossi Vicenza, è stato trasportato, al termine dell'incontro, all'ospedale civile, poiché il giocatore lamentava un malessere diffuso.

I medici hanno riscontrato a Leonardi una contusione cranica con leggero stato commotivo, giudicando però le condizioni del calciatore non tanto gravi da consigliarne il ricovero. Dopo le cure del caso l'infortunato è stato trasferito con un'autolettiga a Padova, da dove ha proseguito per Roma sistemato in uno scompartimento di una carrozza-letto.

**Paralisi cardiaca**

## Muore in campo il portiere della Melegnanese

LODI, 3.

**Durante l'incontro di calcio Melegnanese - Castellana (per il campionato dilettanti di 1.a categoria, girone «D») disputatosi oggi a Melegnano, il portiere della squadra ospite, Giuseppe Sorezzi, di 20 anni, residente a Castel San Giovanni, è morto per paralisi cardiaca.**

**L'incidente è avvenuto nei primi minuti del secondo tempo; il Sorezzi è stato visto improvvisamente accasciarsi al suolo privo di sensi. Aiutato dai compagni di squadra è stato accompagnato prima ai bordi del campo e successivamente, all'ospedale di Melegnano dove è morto.**

**La partita, dopo l'interruzione, è proseguita regolarmente e si è conclusa col risultato di parità: 1-1. Il portiere della Castellana è stato sostituito col centromediano.**

## Coverciano: 8273 presenze nel 1964

FIRENZE, 3.

Le manifestazioni ospitate nel 1964 dal Centro tecnico federale di Coverciano sono state 107 per un totale di 8273 presenze delle quali 5768 a «giornata completa» e 2505 parziali.

I dati precedentemente resi noti dal centro stesso (51 manifestazioni, 4893 presenze, delle quali 3241 «complete» e 1652 parziali) si riferiscono al primo periodo dell'annata sportiva del centro di Coverciano che va dal 1. luglio al 30 giugno.